

COME USCIRE DA TANGENTOPOLI?

Continua la discussione sulle proposte per evitare il pericolo di prescrizione

Enzo Bianco: soluzione senza colpi di spugna

Sulle accuse mosse da Di Pietro ai Ds torna ieri il sindaco di Catania Enzo Bianco: «Non si può accusare nessuno, tanto meno i Ds - dice Bianco - di condizionare le posizioni sulla giustizia sulla base della vicenda personale di Berlusconi».



Andrea Cerase

◆ L'esponente dei Socialisti democratici riceve il plauso di Forza Italia Mancino scettico: deciderà il Parlamento

◆ Secco no dai Democratici di sinistra «Per noi è un capitolo chiuso c'è stato un voto a Montecitorio»

Tangentopoli, rispunta la commissione d'inchiesta Il via dal ministro Piazza. Ed è polemica

ROMA Un anno dopo si torna a discutere sull'opportunità di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta su Tangentopoli, che venne bocciata dall'Aula di Montecitorio il 3 novembre dello scorso anno. A riproporla sono stati i socialisti: l'altro ieri Enrico Boselli, oggi il ministro Angelo Piazza e il capogruppo dello Sdi al Senato, Cesare Marini. Piazza chiede una commissione che abbia gli stessi poteri della magistratura e prendendo spunto dalle dichiarazioni di Di Pietro afferma: «È giunto il momento di fare chiarezza, di sgombrare il campo da ambiguità».

Ma un no secco arriva dai Ds: «Per noi la commissione è un capitolo chiuso», taglia corto il responsabile giustizia della Quercia, Carlo Leoni. Che aggiunge: «Su questa materia - aggiunge Leoni - il Parlamento ha già discusso a lungo e ha deciso. Dal dibattito si capì che, per colpa dell'opposizione, non c'era il clima politico per avviare un'iniziativa del genere».

Nella discussione è intervenuto anche il presidente del Senato, Nicola Mancino, Nicola Mancino, prendendo parte alla festa dell'Udeur a Telesse Terme, da dove è stata lanciata la proposta di Piazza: «Il ministro - ironizza Mancino - ha approfittato del mio ritardo per piazzare un punto polemico già affrontato lo scorso anno dalla Camera. Io come presidente di assemblea non ho diritto di voto. Mi limito a dire che, su questa proposta che ha avuto alti e bassi, assenti e dissen-

si, evoluzioni negli stessi gruppi schierati prima a favore e poi contro, deciderà, alla data congrua e al di fuori delle improvvisazioni estive (che sono state tante) il Parlamento». Tuttavia, per il presidente del Senato oggi il problema non è quello della commissione d'inchiesta parlamentare ma è quello del compimento dei processi e delle indagini giudiziarie. «A questo proposito devo sostenere che non mi convince la motivazione del patteggiamento allargato - sostiene Mancino - il patteggiamento dovrebbe essere richiesto dall'indagato alla vigilia della prescrizione? E chi chiederebbe, sapendo che il reato è prossimo ad estinguersi, il patteggiamento?»

L'INTERVISTA ■ SERGIO CUSANI, condannato per Tangentopoli

«Ridiamo alla collettività i soldi rubati»

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Patteggiamento e prescrizioni sono termini che non fanno parte del lessico e della storia giudiziaria di Sergio Cusani, imputato simbolo di Tangentopoli. Lui ha scelto la strada più difficile: ammettere le proprie responsabilità e accettare la condanna. Adesso, dopo tre anni passati a San Vittore non è ancora un uomo libero, la sua data di scadenza pena è fissata a fine maggio del 2001. È un detenuto affidato ai servizi sociali e questo significa che può vivere nella sua casa, ma non può allontanarsi da Milano, non può uscire prima delle 7 del mattino e deve rientrare alle 10 di sera. Anche andare a un cinema è un problema, lo si intrinse dalle videocassette disseminate tra lo studio e il salotto.

una sua proposta per chiudere in modo emblematico il contenzioso finanziario di Tangentopoli: «Si potrebbero confiscare i soldi sequestrati agli imputati e usarli per scopi sociali. Sarebbe una specie di legge del contrappasso: il malto, sottratto alla società civile e alla comunità verrebbe rimesso al servizio della comunità».

Patteggiamento, prescrizioni, uscita da Tangentopoli. Cusani, lei, che sta ancora scontando la sua pena e che non ha mai cercato di sfruttare le inefficienze della giustizia per farla franca, cosa ne pensa?

«Penso che la giustizia è comunque una giustizia di potere. Quando si parla di prescrizioni per Tangentopoli, si parla dell'impunità di persone che possono difendersi e possono pagarsi avvocati e che probabilmente non saranno mai incarcerati. Il problema ve-

La prescrizione? È l'impunità di persone che possono pagarsi fior di avvocati

È in galera ormai ci finiscono solo i poveri, quelli che in America vengono chiamati underdogs, meno dei cani. Quelli che non hanno niente da scambiare, che non hanno strumenti per difendersi».

E allora cosa facciamo, liberatutti? «Io dico che tutti devono avere la possibilità di difendersi e che questo non deve essere un privilegio di chi ha quattrini».

E allora, come esiste l'ufficio della pubblica accusa dovrebbe esistere quello della pubblica difesa: qualcosa di molto diverso dal gratuito patrocinio, che per gli avvocati più spregiudicati è una specie di greppia a cui sfarsarsi».

Torniamo a Tangentopoli, acqua passata, la sua testa è altrove? «Non è affatto acqua passata, Tangentopoli non finirà mai perché la corruzione è un fatto endemico, comune a tutte le società. Chi, partendo da una visione rigenerativa del sistema, pen-

sava di rinnovare la politica italiana debellando la corruzione, era un idealista. Il popolo ci ha creduto ed è stato ingannato. I magistrati hanno fatto quello che potevano, in un momento di vuoto politico: mi riferisco ai magistrati di carriera naturalmente, non a quelli di passaggio, che hanno badato soprattutto ai propri interessi: Di Pietro docet. Ma è ancora presto per un'analisi storica di Tangentopoli».

Cito una sua frase: «Lo Stato spende 100 milioni per ogni detenuto, per farne una canaglia». Sono parole sue. Non vorrei sembrarle e cianicamente giustizialista, ma lei è uscito profondamente trasformato dalla sofferenza della detenzione. A qual cosa è servita?

«Il carcere è un arcaico, disumano, ipocrita circuito, trasformato in centro di prima accoglienza per gli extracomunitari e in casa di straziante mantenimento della tossicodipendenza. La prevenzione, la riduzione e il reinserimento costerebbero molto meno allo Stato e sarebbero più utili alla collettività. Si bilatera invece di eliminazione dei cosiddetti benefici carcerari, col risultato di rimandare la

data in cui un detenuto esce e ricomincia a delinquere. Il carcere è l'aspetto sadico di una società folle, in cui un uomo perde il senso di sé, del valore della propria vita e di quella altrui. Non c'è nessuna speranza di combattere il crimine al di fuori di progetti seri di recupero e di reinserimento».

Lei però, a San Vittore non si è lamentato a sopravvivere...

«Il carcere non mi ha distrutto perché io sono un privilegiato, con una rete di affetti familiari, con una famiglia ricca che mi ha sostenuto. Sono l'eccezione che conferma la regola. Io avevo gli strumenti per elaborare i miei sensi di colpa, ma l'avrei fatto in carcere come in un eremo sul monte Athos. Chi non è in grado di farlo invece, trasferisce sugli altri il peso delle proprie responsabilità».

Progetti di recupero: che fine ha fatto la proposta di legge per l'utilizzo dei detenuti in lavori di pubblica utilità?

«A settembre la presenteremo in Parlamento e adesso sta partendo un altro progetto per Milano, un progetto appunto, per dar lavoro ai detenuti».



parla per gli omicidi, per il gioielliere ucciso, perché la criminalità ha messo radici».

E il Trotter potrebbe rinascere a nuova vita?

«L'idea è proprio questa, un parco che torna a vivere di giorno e di notte, con il gazebo per gli anziani, il bocce per i bambini. C'è anche un laghetto, negli edifici potrebbero starci botteghe artigiane, un ostello per ospitare le scolaresche in visita a Milano...»

Potrebbero, ma ci vogliono soldi, parecchi a giudicare dai suoi progetti...

«I soldi si trovano, con le sponsorizzazioni: il promoter è il presidente dell'unione commercianti. E poi, potremmo riprendere quell'idea che qualche mese fa aveva lanciato il gip Maurizio Grigo. Assieme alla procura di Milano aveva proposto di confiscare i soldi recuperati da Tangentopoli per utilizzarli a scopo sociale. Bene, sarebbe davvero formidabile, quasi una pena del contrappasso: i soldi tolti alla collettività verrebbero rimessi al servizio della comunità, per esempio per il recupero del Trotter».

Ha presente il Trotter? È quel parco immenso, 128 mila metri quadri di verde, che si trova tra viale Monza e via Padova. Ci vada adesso, è una giungla, le erbacce hanno invaso tutto. Ci sono trenta edifici che un tempo erano utilizzati come scuola dell'infanzia, che adesso sono abbandonati. E il Trotter è proprio in quella terra di nessuno che un tempo era l'anello di congiunzione tra Milano, capitale economica e la cintura operaia di Sesto San Giovanni. Adesso il quartiere ha perso identità, di via Padova si

presente il Trotter? È quel parco immenso, 128 mila metri quadri di verde, che si trova tra viale Monza e via Padova. Ci vada adesso, è una giungla, le erbacce hanno invaso tutto. Ci sono trenta edifici che un tempo erano utilizzati come scuola dell'infanzia, che adesso sono abbandonati. E il Trotter è proprio in quella terra di nessuno che un tempo era l'anello di congiunzione tra Milano, capitale economica e la cintura operaia di Sesto San Giovanni. Adesso il quartiere ha perso identità, di via Padova si

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNEDAI AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LADONNEA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNEDAI AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9) Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta al L'UNITA EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918 ) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9) Manchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) Feriali - Legal-Consoci - Asst-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseu Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: Via Giuseu Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540384 - Padova: via Galvani, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amerigo, 13 - Tel. 051/25592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/3706311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6558411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale e Direzione: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941

Direttore Generale e Operativo: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tomi - Tel. 02/748271

40121 BOLOGNA - Via dei Bologni, 85/A - Tel. 051/249999 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile: Se. Ro. Boma - Via Carlo Pisentini 130 Satim S.p.a. - Paderno Dugnano (MI) - S. Staleo dei Gatti, 137 STS S.p.A. - 95030 Catania - Strada 5° - 35 Distribuzione: SCOP. 20092 Cinecittà B. (RM), via Bettola, 18

Advertisement for l'Unità newspaper, featuring the title 'l'Unità' in large font and contact information for the editorial and administrative offices in Rome.

Subscription form titled 'SCHEDE DI ADESIONE' for l'Unità newspaper. It includes fields for name, address, phone, and payment method, along with a section for 'ABBONAMENTI A l'Unità'.

